

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 30
 » semestrale . . . » 11
 » trimestrale . . . » 6
 » mese . . . » 3
 Valore: anno . . . L. 63
 » semestrale . . . » 17
 » trimestrale . . . » 9
 Le associazioni non distinte al
 telegrafo ricevono.

Una copia in tutto il Regno em-
 postata.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga e spazio di riga cent. 50. —
 In terza pagina dopo la firma del
 gerente cent. 10. — Nella quarta
 pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne
 i festivi. — I manoscritti non si
 restituiscono. — Lettere e pioggetti
 non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via del Gorgi, N. 28. Udine.

L'alleanza austro-tedesca

Gradiamo il interessante riprodurre l'articolo annunziato dal telegrafo, della *Kölnische Zeitung*, sull'alleanza austro-tedesca o che ora forma l'oggetto dei commenti della stampa Europea.

« Il più grave avvenimento degli ultimi anni, quello che, dacché si produsse, dominò la situazione politica dell'Europa, è l'alleanza conclusa nel 1879 tra l'Impero tedesco e l'Austria-Ungheria.

« Noi abbiamo sostenuto che si trattava non d'un semplice protocollo sottoscritto, da una parte da Bismarck e dall'altra da Andrássy e Haymerle, ma d'un'alleanza conclusa in piena forma e portante le firme degli Imperatori Guglielmo e Francesco Giuseppe.

« Fu indicata il 14 ottobre 1879 come il giorno della stipulazione di codesta alleanza.

« Ora, la conclusione formale d'un'alleanza venne di recente confermata da comunicazioni aventi apparenza ufficiale, o poichè la cosa non fu negata, né a Berlino, né a Vienna, dobbiamo ritenerla autentica.

« Nel siamo in grado, oggi, di rivelare, garantendone l'esattezza, cosa che conferma l'esistenza d'un'alleanza in piena forma.

« Sappiamo che l'alleanza tra l'Impero germanico e l'Austria-Ungheria fu conclusa per un periodo determinato, cioè per cinque anni. Essa dura, quindi, sino al 15 ottobre 1884. Ma si è mostrata alla prova così eccezionale e promette, anche in avvenire una così grande garanzia di pace per ambedue gli Imperi, che si può contare sul suo prolungamento.

« E' un'alleanza difensiva o il suo no è questo: che se uno dei due Imperi viene assalito simultaneamente da due parti, l'altro è tenuto a prestargli aiuto.

« Questo è certamente il più forte vincolo che si possa opporre a tutte le provocazioni eventuali franco-russe.

« Una tale alleanza tra l'Oriente e l'Occidente è tanto meno probabile inquantochè la contro-alleanza è già un fatto compiuto.

« Del resto l'alleanza non esclude che uno Stato socorra l'altro anche quando fosse attaccato da una parte sola. Ciò dipende dallo circostanza.

« Interno alla stipulazione di quest'alleanza importante, veniamo a conoscere nuovi particolari.

« Si sa, quanta fatica è costato l'indurre l'imperatore Guglielmo a sottoscrivere.

« Il principe Bismarck aveva concluso gli accordi a Vienna coi ministri austriaci alla presenza dell'imperatore Francesco Giuseppe, ma non aveva potuto dare l'adesione del suo augusto padrone.

« Ne fece questione del suo posto di cancelliere. Il lettore si ricorderà che il conte Ottone von Stolberg Werningerode si recò a Baden-Baden, dove si trovavano allora i Sovrani, per ottenere l'assenso dell'imperatore. Si afferma che il principe Bismarck aiutava il conte scrivendo tutti i giorni all'imperatore o aggiungendo a ogni sua lettera un piccolo promemoria. Questi promemoria bismarckiani del 1878 sono tenuti in conto di piccoli capolavori.

« Rievocava grave all'imperatore sottoscrivere un trattato d'alleanza difensiva, una pur diretta eventualmente contro la Russia, considerandolo egli come fondamento della sua politica una cordiale relazione col suo caro amico, Alessandro II. Onde, appoggiando la sua firma, mise per condizione che si mandasse a Pietroburgo notizia del trattato o se si indicasse lo scopo esclusivamente pacifico.

« Pare che il trattato stesso non fosse consegnato a Pietroburgo.

« Esso non impedisse, del resto, che le due Potenze alleate mantengano le più amichevoli relazioni con la Russia, com'è il caso oggi, fortunatamente. N'è pegno il viaggio stesso del signor de Giers a Varsavia fatto a saputa e per desiderio dello Zar.

« E' chiaro che la lega dei due Imperi non ammette nel suo seno altre Potenze, onde sono insistenti le notizie della conclusione prossima d'una lega dei tre Imperatori. Ma una tal lega dei tre non fu conclusa neppure nel 1872 a Berlino, e il cancelliere russo, principe Gortchakoff, assicurò allora: *Il n'y a rien d'écrit*.

« Tuttavia si rallegriamo che la rela-

zione dei tre Imperatori, come fu chiamata sia ridivenuta cordiale e pacifica, giacchè il signor de Giers rappresenta la politica della moderazione o della pace, e gli sforzi dei panislamisti sono diretti non meno contro l'Austria o la Germania.

Questo articolo non ammette commenti. Si comprende che Bismarck ha voluto dare un ammonimento alla Russia ed alla Francia.

L'Opera delle scuole d'Oriente

Pubblichiamo oggi anche l'altra lettera indirizzata dall'Eminentissimo cardinale Lavigera al direttore della scuola d'Oriente. Le dichiarazioni dell'arcivescovo di Algeri in cui si rivela una saggezza sì grande e una sì profonda conoscenza del paese ove egli abita, pervarranno esse a far cessare gli odi o a togliere i pregiudizi dei settari radicali? Comprendiamo essi alla fine che i missionari cattolici, a non parlare dei servizi che essi rendono alla Francia, sono, nell'Algeria o nella Tunisia come altrove, gli agenti più attivi della vera colonizzazione, o nel tempo stesso l'avanguardia del progresso e della civiltà in quella contrade? Quella guerra odiosa che si è fatta in questi ultimi tempi alle missioni cattoliche è una follia imperdonabile, che viola non solo i diritti e le libertà della Chiesa, ma lede altresì gli interessi più sacri del patriottismo. Perseguitando le missioni cattoliche, il radicalismo combatte la Francia; è infatti sulla Francia che ricadono tutti i colpi ed è essa che avrà a risentirne di più.

Cartagine, 2 dicembre 1882.

Signor Direttore,

Comprenderete agevolmente quale impressione cagionano qui gli attacchi di cui fummo l'oggetto nella stampa e alla tribuna.

Essi sono perniciosi per l'influenza francese, e desolano il nostro patriottismo.

E già tacevano che in Francia i partiti si dilanano e si facciano un'arma di tutto. Ma che all'estero, e davanti al nemico non si rispetti più nemmeno la propria bandiera, quest'è che mostra, oimè, la nostra decadenza.

La giovinetta non rispose, ma alzò solo un dito indicandogli il cielo.

— Addio! mormorò egli.

E uscendo precipitosamente di sparve.

XIII.

La vedova dell'industriale Leponchet, che non era né tanto inconsolabile né tanto disinteressata da confidare la cura dei suoi affari esclusivamente ad un uomo di legge, senza volersi vedere anch'ella per entro, stava ponendo all'ordine le carte del suo defunto marito.

Non è a dire che la signora Leponchet mostrasse esteriormente la sua soddisfazione che provava per la libertà ricuperata. Il lutto non lasciava nulla a desiderare, l'aspetto di lei all'occorrenza sapeva atteggiarsi alla emozione; insomma ella non veniva meno a nessuna delle esterne convenienze della vedovanza.

Dobbiamo notare che gli anni di matrimonio di Stefano Leponchet e di Aurelia non erano stati i più lieti, e in ciò trovava ragione il poco cordoglio lasciato dalla morte del marito nel cuore della vedova.

Non è dunque meraviglia che l'avvocato Fabrice e sua madre fossero disposti a fondere le più ridenti speranze sopra una vedovanza sì poco mesta.

Il giovane avvocato, le cui arti erano riuscite perfettamente a tutto con Luisa Raymond, pose in opera tutta la sua scienza diplomatica per conquistarsi il cuore di Aurelia, che aveva la prerogativa di andar unito ad una ricca fortuna.

Aurelia a questi tentativi dell'avvocato nulla dava a dividere che potesse incorag-

Povero popolo, senza patriottismo e senza fede!

Come l'Inghilterra ci dà ben altro esempio! Certamente, non è tutto da lodarsi nei particolari della sua campagna d'Egitto, si utile del resto all'Africa del Nord; ma tutti quelli che vi hanno preso qualche parte, generali, diplomatici e fin'anche i soldati, sono diventati da allora, sacri per il loro paese. Nessuna voce si è levata, per diminuire o imbarazzare la loro azione. Il ministero era caduto ma la nazione tutta quanta si è intesa per considerarlo come vivente e per sostenerlo. E in Tunisia, all'incontro, fin dal principio, di quali invettive, spesso atroci, non fummo noi testimoni!

Nella levata di seudi di cui noi siamo il pretesto, è il governo che è preso di mira dai suoi avversari. Noi pertanto non siamo, né vogliamo essere in alcun modo uomini politici; seguiamo il vessillo della Francia senza preoccuparci affatto delle mani che lo tengono; cerchiamo di onorarla e di servirlo con l'esercizio del nostro ministero di carità, di conciliazione e di pace. Questo basta. Questo ci costa gli oltraggi di coloro che pensano di scuotere così il potere del giorno.

D'ordinario, io mi taccio davanti a questi attacchi, non mi spaventano le passioni della vita-pubblici, quale l'hanno fatta i costumi di questo tempo. Io so che, per guarire certe ferite, basta conoscere donde esse provengono e qual è la mano che le ha prodotte. Questa volta, non ho potuto lasciar senza risposta calunnie che ricadono sulle nostre opere cattoliche più ancora che sopra di me.

Vedrete la mia lettera nei giornali. Essa risponde a odiose insinuazioni sulla origine e l'impiego dei diversi soccorsi che noi abbiamo ricevuti.

Ma un'altra accusa è stata fatta contro di noi. E questa non avrà meno dovuto sorprendervi.

Oi si accusa di fanatismo! Si osa dire che la presenza dei preti che mi accompagnano, e la mia sono un pericolo per la pace del paese. Si parla di nostri tentativi religiosi presso i musulmani. Non si si attiene, per la Tunisia a delle leggende come quelle dell'Algeria, ma si volle precisare. Voi avete letto, senza dubbio, come me, nel resoconto delle sedute del Parlamento.

« Che l'arcivescovo d'Algeri ha inviato dei missionari in alcuni centri tunisini dove non v'è alcun cattolico al presente, e che egli adunque compie un'opera di proselitismo inaccettabile. » Journ. off., p. 1650).

giarlo o privarlo di speranza; ella teneva perfettamente celato il suo intimo pensiero.

Mentre le cose stavano a questo punto, avvenne ch'ella scoprì, in un fascio di vecchi documenti un'obbligazione in carta libera sottoscritta, dieci anni innanzi, a vantaggio di suo marito, dal giudice Andrand.

Questo debito d'una certa importanza per il magistrato povero, giacchè ascendeva a dodici mila lire, poteva essere stato pagato; ma ad ogni modo nessuna carta stava a provarlo; e d'altronde come spiegare il fatto che quella obbligazione non fosse stata distrutta?

Domanderò notizie in proposito al selvaggio della *Milliette*, che non si fa vedere alla Vienne neppure tre volte in un anno, aveva detto ella tra sé.

E difatti scrisse un biglietto a Francesco invitandolo a recarsi alla Vienne per affari che lo riguardavano, ed accennandogli anche di volo di che si trattava.

Il proprietario della *Milliette* immerso nel dolore, era in preda alla tortura di un cuore amareggiato, allorchè un bel mattino si vide giungere la lettera della signora Leponchet.

« Che me ne importa d'affari! disse egli stizzito tra sé medesimo. Non ci andrò. Ma poi rileggendo meglio quelle poche linee, credette di capire che il nome di suo padre trovavasi implicato nella scoperta di una carta, intorno alla quale ella chiedeva a lui spiegazioni.

« Coraggio, disse quindi con un forte sospiro; ci andremo.

E difatti se ne partì dalla *Milliette*, più triste, più distratto che mai, e punto disposto ad usare maniera cortese con colei che gli recava il disagio di toglierlo dalla vecchia casa, ove stava ormai quasi sempre ritirato.

(Continua).

32 Appendice del CITTADINO ITALIANO

La macchia originale

No, così non può essere, continuò Francesco. Ascoltarmi un momento. Da questo istante può dipendere il nostro avvenire.

— Dite pure.

— Lasciate a vostro padre il ricovero dove ora si trova; abbandonate alla tranquillità dei campi, alle riflessioni salutari, specialmente al tempo, la cura di compiere l'opera di restaurazione in questo essere sviato. Non distruggete gli anni vostri più belli, la primavera della vostra vita, la vostra gioventù, i vostri affetti per il tronco disseccato, che forse non rinvigorisce mai più. Non sacrificate le più sane, le più legittime gioie della vita. Obliate tutto il passato; e, se il volete, quasi ridistendovi da un lungo sonno, potrete trovarvi sotto un altro cielo, con un nome nuovo e con più dolci doveri da compiere. Luisa, divenite la compagna delle mie vite.

La giovinetta uscì in un grido soffocato e nascose la sua faccia tintasi di porpora nelle mani tremanti.

Dunque a questo mondo egoista c'era ancora un uomo tanto nobile, tanto generoso da adattarsi a sposare la figlia d'un forzato?

Una specie d'orgoglio fe' gonfiare per un istante il suo cuore che sanguinava. Fu il balsamo della consolazione in mezzo all'immenso sacrificio.

Ma fra lo scompiglio di tanti affetti così

diversi, quello che rimaneva signore dell'animo della fanciulla fu il sentimento del dovere tanto radicato in lei.

— Voi avete avuto la nobiltà d'animo di chiedere la mia mano, disse ella commossa, io non posso avere la debolezza di dimenticare il dovere che debbo compiere. Le nostre due vie sono ben differentemente tracciate.

— Luisa!

— Voi, signor Andrand, potete mostrarvi alla piena luce del sole, voi che siete figlio d'un onorevole passato. Io invece devo rimanermene nell'ombra, perchè porto in me una macchia umiliante.

— Ma io giungerò a vincere la vostra resistenza. Lasciatemelo ripetere.

— No, non devo udire più neppure una parola. Per dargli che possa sembrare il dovere fittizio, una figlia cristiana deve compierlo fino all'ultimo.

Francesco la vide con istupore allontanarsi di alcuni passi quasi trasmutata, e come s'ella avesse voluto in tal modo allargare l'abisso che aveva dichiarato esistere tra loro.

Le sue parole supplichevoli gli si spensero strozzate nella gola. La sua impotenza a convincerla, a rattenere la sua appariva evidentemente. Certo non sarebbe riuscito ad ottenere nulla, perchè più forte della sua voce risuonava nel cuore di Luisa la voce santa del dovere, la voce della coscienza.

Francesco stese verso di lei le sue mani convulsamente agitate.

— Ah, disse ella con un singhiozzo, non vi pare dunque che questo sia soffrire abbastanza?

Il giovane ebbe pietà di quel dolore così profondo. Lentamente, quasi gli mancassero le forze, indietreggiò verso la porta.

Allorchè ebbe toccata la soglia non seppe resistere ad un momento di debolezza.

— Luisa! disse egli con voce rotta.

Avrete letto ancora:

« Che tre missionari dei P. P. bianchi vennero assassinati alle porte di Kairouan, al momento delle deliberazioni della commissione del bilancio, e che era un'imprudenza ed anche pericolo mandare missionari nel centro della Tunisia e provocare così sollevazioni e attentati. » (Journ. off., p. 1664).

E, come conclusione di tutto questo, si è aggiunto ripetutamente « che io preparava i vesperi, tunisini. »

In faccia di affermazioni così solenni e così precise, chi non crederebbe alla loro verità.

Tuttavia esse sono false.

Nulla è di vero in ciò che si osa di affermare in tal modo.

Nessun missionario è stato mandato da me nell'interno della Tunisia, nei luoghi dove non si trovano popolazioni cattoliche.

Nessun prete è stato impiegato nella regenza, dacché io sono incaricato dell'amministrazione del vicariato apostolico, all'infuori delle parrocchie, degli ospitali e degli stabilimenti francesi d'istruzione.

Io l'ho già detto nella mia lettera alla *Gazette de Midi*, e lo ripeto qui una seconda volta. Lo stesso io affermo circa ad una pretesa carneficina di missionari alle porte di Kairouan.

Nessun Padre bianco è stato massacrato in Tunisia, nessuno ha posto piede a Kairouan, né nei dintorni. La non sono andati che dei cappellani militari, nelle ambulanze dei nostri soldati.

I missionari d'Algeri hanno avuto martiri, è vero; ma essi hanno ricevuto la morte al lago Nyanza, al lago Tanganika, o al Sahara, per mano dei Touaregs.

Ma poiché mi si è offerta l'occasione di spiegarmi su questi gravi subdetti, voglio dire, almeno una volta, per rispondere a tante accuse disseminate e per rassicurare gli animi ingannati o timidi, i principi ch'io seguo e le regole che impongo nel mio ministero apostolico.

Dichiaro quindi che io considererei come un crimine o come una follia il conciliare, cogli atti di un proselitismo imprudente, il fanatismo delle nostre popolazioni musulmane: come un crimine perché io aggraverai così una nuova difficoltà a tutto quello di cui la Francia deve ora trionfare; come una follia, perché in luogo di conseguire lo scopo, noi l'allontaneremo forse per sempre. Aggiungo che le regole da me tracciate a questo riguardo ai preti della Tunisia sono fedelmente seguite. In materia così grave, nessuno di essi si esporrebbe a disubbidirmi.

Ecco circa trent'anni ch'io studio, dapprima come direttore dell'opera vostra, e dopo, come vescovo, il grande problema religioso e sociale del maomettismo.

Non è necessario d'esser prete, basta esser uomo per desiderare la trasformazione delle povere razze decadute dell'Africa del Nord, per desiderare di sottrarle ai mali che le opprimono: le donne, i fanciulli, tutto ciò che è debole, al giro egoista e crudele di ciò che è forte; gli uomini, al cieco fatalismo, all'ignoranza, a tutti i vizi. Ma la predicazione ordinaria, il proselitismo personale è impotente davanti ai ciechi pregiudizi e alle passioni implacabili impegnate a questa resistenza della barbarie. Al contrario non è che nociva quando la Provvidenza stessa non l'ha lungamente preparata.

Il vero il solo predicatore efficace, è l'azione degli avvenimenti che mutano lentamente la situazione politica di questi paesi. Senza saperlo, senza volerlo neppure, i nostri governi, i nostri soldati sono i veri agenti di questa nuova missione. Essi sono la forza, e la forza per i musulmani, è Dio stesso. Al vedersene spogliare per sempre, si turbano, la loro fede si confonde. Noi ben lo notiamo già in Algeria, dove, senza veruna altra azione, tutto si disgrega tra loro, anche la loro religione.

E' dunque il clero impotente in presenza d'un tale spettacolo? No, esso ha ricevuto una missione, una missione sublime, ma che non può e non deve inquietare alcuno.

Mentre si spogliano gli indigeni della loro potenza, delle loro armi, delle loro tradizioni secolari, noi preti, cerchiamo di calmare, di ricondurre questi cuori inacerbiti all'esercizio dell'abnegazione e della carità. Noi curiamo, quando ci vengano presentati, gli infermi e i malati; soccorriamo i poveri, e non abbiamo per loro che parole di benevolenza e di dolcezza.

Tale è la sola missione che adempiamo in Tunisia, quando ci troviamo in contatto, come ciò è avvenuto nelle parrocchie cristiane, coi musulmani.

Ciò che noi così otteniamo, non sono, certo, conversioni imprudenti e precoci, le quali non sarebbero che preparativi all'apostasia; è un bene assai più durevole, un apparecchio lontano, senza scosse e senza pericoli, alla trasformazione del mondo africano.

La semenza in questo modo viene sparsa. Il solo lavoro dei secoli la farà maturare.

Per noi, che non ne vedremo i frutti, il

nostro guidardone è di renderci la testimonianza che serviamo così la causa dell'umanità, quella della Francia e quella di Dio.

Se veniste nella mia dimora di Cartagine, la trovereste spesso piena di musulmani, che implorano il mio appoggio. Gli uni domandano lavoro, gli altri sollecitano le mie elemosine.

Aerei vicino a me, i preti di San Luigi curano i malati e loro distribuiscono soccorsi. Le Suore in una casa più lontana, rendono alle donne ed ai fanciulli i medesimi servizi di carità. Giammai, per un sentimento d'angelica riserva, non si dice una sola parola a questi poveretti che possa dar lungi inquietare la loro fede. A Dio solo lasciamo la cura di fare nel giorno che ha fissato, la sua opera nelle anime. Noi non abbiamo che a seguire la sua voce ed a mostrar loro, come ca lo comanda, che amandoli così, noi obbediamo ad una legge superiore alla loro. La nostra sola gioia, ed è assai dolce per i nostri cuori, è, dopo tutti i nostri sacrifici, d'udire questi musulmani dirci talvolta: « Ah! veramente sono buoni i cristiani di Francia! »

Tale è la nostra missione presso gli Arabi della Tunisia. Io non ne faccio o non ne permetto altre, sapendo, come l'ho detto più sopra, che qualunque altra, in questo momento, sarebbe nociva, in luogo di essere utile.

In Algeria, non ho fatto che un'eccezione, e ciò fu quindici anni fa, per gli orfani vittime della fame. Essi erano abbandonati da tutti. Noi loro padri adottivi, non potevamo loro insegnare se non ciò che crediamo la verità; ma noi li abbiamo lasciati liberi, e quelli che non hanno domandato il battesimo, un terzo almeno del numero totale, hanno liberamente ripreso il cammino delle loro tribù.

Termino questa lettera già lunga. A voi spetta farne l'uso che vi parrà utile, e a me di continuare in pace le opere cominciate, sicuro della mia coscienza, appoggiandomi sul duplice amore che sostiene invincibilmente il mio coraggio, quello della Francia e quello di Dio.

Credete ecc.

† CARLO CARDINALE LAVIGERIE
Amministratore Apostolico di Cartagine e della Tunisia.

AL VATICANO

Domenica, S. A. I. il Granduca Costantino Nicolaievitch e S. A. I. il Granduca Costantino Constantinovitch si sono recati al Vaticano in grande uniforme per essere ricevuti in udienza particolare dal Sommo Pontefice.

Le loro Altezze Imperiali erano accompagnate dal Luogotenente colonnello signor Litvinoff, Aiutante di campo del Granduca Costantino, dal Capitano di Vascello, signor Zelenoy, Aiutante di campo di S. M. lo Zar, addetto al Granduca Constantinovitch, e dai signori de Boutanoff, Consigliere di Stato, dott. Vozzanowski e Comm. Salvati.

Ricevuti con tutti gli onori dovuti all'alto loro grado, furono introdotti alle stanze private di Sua Santità.

Il Santo Padre accoglieva le LL. AA. II. sul limitare del suo gabinetto e le intratteneva per lungo tratto di tempo in particolare colloquio.

Dopo Sua Santità si compiacceva ammettere all'angusta Sua presenza il seguito delle LL. AA. II. che dalle medesime ora presentate alla Santità Sua.

Dopo l'udienza pontificia, i Granduchi si recavano a visitare l'E.mo Segretario di Stato, card. Jacobini, che aveva indossato la gran croce dell'ordine d'Alessandro e che li accolse con tutti gli onori e le formalità d'uso.

La sera dello stesso giorno Sua Santità ammetteva in udienza particolare Mons. Massala arcivescovo titolare di Sinopoli.

— Trovati in Roma S. E. il signor Conte Alfonso Leleuvre de Béhaine, nuovo ambasciatore di Francia presso la S. Sede.

S. E. ha visitato l'E.mo Segretario di Stato. La presentazione delle sue credenziali al Papa avrà luogo da qui a qualche giorno.

— Lunedì, S. E. il cardinale Segretario di Stato si è recato a restituire la visita alle LL. AA. II. i Granduchi di Russia.

— Mons. Francesco Segna, sottosegretario della Congregazione degli affari ecclesiastici, venne nominato uditor della nunziatura di Madrid.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 12 dicembre

Si riprende la discussione del disegno di legge per disposizioni concernenti il giuramento prescritto dall'art. 49 dello Statuto.

Caitoli si pronuncia contro la legge proposta e non la voterà per l'inopportunità, per il modo, per le dichiarazioni che hanno preceduto la presentazione e perché eccluse i principii fondamentali.

Barazzuoli parla in favore del progetto. Annunziati fa interrogazione di Bonelli ed altri sulle cause che hanno determinato l'autorità politica in Milano a vietare l'affissione di un manifesto predisposto da alcuni promotori di una associazione anticlericale e impedire l'adunanza a quello scopo destinata.

Depretis dirà domani se e quando risponderà.

Bovio non crede il giuramento politico né utile né efficace. I giuramenti religiosi o politici, ei dice, non valsero mai a conservare le istituzioni, cui le vicende dei tempi e i progressi dello spirito umano svolgono, travolgono, trasformano.

Chiedesi la chiusura, ma dietro preghiera di Depretis non è approvata.

Fili Astolfone manifesta i motivi per i quali voterà la legge.

Bertani dice che parlerà da conservatore. Rispetta ogni opinione, ogni maggioranza, ma poiché questa intende ora aprire una breccia nello Statuto, vi passerà anch'egli, perché del resto lo Statuto non è plebiscitario (rumori).

Il presidente osserva che le iscrizioni sulle pareti della presidenza attestano che le popolazioni italiane accettarono coi plebisciti la monarchia costituzionale di Vittorio Emanuele e suoi successori (applausi).

Bertani si dichiara riverente alla monarchia ed ai plebisciti, ma nello Statuto non è determinata la forma della costituzione. Ad ogni modo ha giurato nel plebiscito e manterrà il giuramento. Ora però che si è sollevata tale discussione e si è perfino messo in dubbio la stabilità della monarchia, egli crede essere in diritto di proporre coi suoi amici l'abolizione del giuramento. Non è il giuramento la forza delle istituzioni, ma il senso popolare italiano che coi plebisciti si strinse alla monarchia della Casa Savoia e le si manterrà fedele.

Pierantoni manifesta perché presentasse la proposta per dichiarare vacante un seggio del collegio di Macerata o ne desistesse per aderire all'invito del ministro. Aggiunge perché sostituisce un controprogetto a quello del ministro e della Commissione che mantiene, pur rinunciando a svolgerlo. Si separa in ciò dalla maggioranza della Commissione accettando però il disegno di legge di questa, qualora il suo non incontrasse favore alla Camera. Confuta poi le asserzioni di Bovio che conservando il giuramento si vada a ritroso delle tradizioni e del diritto italiano, e mostra anzi che i fedeli al giuramento sono quelli che rimangono fermi nelle loro fede politica confessata e difesa da tanti anni e confermata inculcata. Risponde alle argomentazioni giuridiche opposte da Genesi che svaniscono di fronte alla considerazione che si tratta di mandato politico, non legale. Aggiunge altre considerazioni e conclude esser mosso da un grande sentimento del dovere.

Costa è lieto sia stata presentata la legge perché se l'opposizione non troverà un grande eco nella Camera, lo troverà nel paese. Stima logico e conveniente abolire il giuramento perché inutile per chi tanto ha a cuore le istituzioni poiché non ne hanno bisogno, e per lui ed amici perché giurano non potendo sottrarsi a leggi che trovarono fatte.

Il presidente non può ammettere che alcuno entri alla Camera con diversità di giuramento. Tutti lo danno eguale. Egli dandolo ha fatto il suo dovere e deve mantenere la sua promessa (applausi).

Costa comprende il giuramento religioso non il politico, massime per i cittadini che sono sudditi come erano quelli a cui Carlo Alberto accordava egli lo Statuto; perciò ne propone agli amici l'abolizione.

Si chiede e si approva la chiusura, riservando la parola al ministro, al relatore, a quelli che hanno fatti personali.

La Porta presidente della Commissione spiega le opinioni da esso espresse nel 1867 riguardo il giuramento e alle quali si fecero allusioni. Le dimostra non contraddittorie a quelle oggi sostenute e concretate nella legge presente; soggiunge essere bene che all'aprirsi della nuova legislatura si chiarisca l'indirizzo politico del governo e la prima parola dei legislatori sia questa: che chi ha ufficio di fare le leggi cominci col osservare le esistenti e soprattutto lo Statuto.

Pais Serra fa dichiarazioni personali e levatisi la seduta ad ore 6.15.

SENATO DEL REGNO

Seduta del giorno 19

Castellano giura. Magliani presenta i progetti già approvati dalla Camera riguardanti i passi inondati. Si approva ad unanimità il progetto per l'esenzione da ogni tassa della tombola nazionale.

Si vota per la nomina dei commissari

della cassa depositi e prestiti e di vigilanza sulla amministrazione dell'asse ecclesiastico nella provincia di Roma.

Notizie diverse

Il ministro della marina insiste presso la commissione generale del bilancio, perché gli vengano concesse tutte le somme richieste per l'anno venturo, intendendo di dare un largo impulso alle costruzioni nazionali. Le dichiarazioni che egli ha fatto su tale materia sono alquanto gravi, e parlò di responsabilità nel caso di non concesso credito.

Secondo il vento che spira a Montecitorio la legge sul giuramento politico sembra in procinto di naufragare. Il presidente del consiglio è incerto se porre o no la questione di gabinetto. Alcuni ministri soffrono nel fuoco, e probabilmente si asterranno dal votare per conservare la loro libertà d'azione.

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha stabilito che d'ora innanzi l'insegnamento della storia naturale nei ginnasi venga impartito dal professore che insegna la detta materia nel Liceo e non più da quello di matematica come si è fatto fino ad ora.

Per questo opere l'insegnante se titolare non dovrà ricevere compenso alcuno, se supplente avrà un aumento di L. 300 annue.

L'adunanza tenuta l'altra sera dai deputati che hanno aderito al programma dell'abolizione graduale della tassa sul sale fu numerosissima. Tutti approvarono la massima svolta dei deputati Musi e Lazzatti: « Né disavanzo, né tassa del sale a 55 centesimi il chilogrammo. »

ITALIA

Roma — All'Albergo Cesari è stato arrestato Sabatini Ludovico di anni 40, di Spoleto Subeconomo dei benefici vacanti.

E' accusato di essere fuggito di là sottraendo una somma superiore alle 5,000 lire; a danno dell'Economato generale.

ESTERO

Francia

In seguito a domanda del governo il Consiglio di Stato ha emesso una decisione estremamente grave. Secondo questa decisione, il governo può chiudere o sopprimere le chiese dette succursali, malgrado l'opposizione dei vescovi, qualora egli consideri queste chiese come inutili. La maggior parte delle parrocchie in Francia sono chiese succursali. In forza della decisione del Consiglio di Stato, trenta mila parrocchie potrebbero così essere chiuse da un giorno all'altro.

Senza dubbio, il ministro attento non prenderà una simile decisione, ma ognun vede qual formidabile mezzo di pressione e di persecuzione il Consiglio di Stato ha messo nelle di lui mani e in quelle dei ministri più radicali che gli succederanno.

Già parecchi decreti ordinanti la chiusura di varie succursali sono stati presentati al presidente della Repubblica per la firma.

Germania

Lo prossimo discussione del Landtag prussiano sul bilancio dei culti avranno una grande importanza.

Il signor Windthorst interpellò, si assicura, il governo sulla non applicazione dell'ultima legge politico-religiosa. Se il ministro non si trova in grado di dare spiegazioni soddisfacenti, il Capo del Centro sottoporrà al Landtag delle mozioni relative alla libera celebrazione della santa messa, alla soppressione del tribunale ecclesiastico e al ristabilimento dello status quo ante.

Bismarck è seriamente ammalato di nevralgia.

Inghilterra

Si scrive da Londra all'Union di Parigi:

La regina Vittoria ha fatto dono del suo ritratto al collegio Beaumont (presso Windsor) diretto dal R. P. Gavetti. S. Maestà ha scritto di sua mano appiedi alla fotografia queste parole: « Vittoria Regina, marzo 1882. » E' noto che al cominciare di quest'anno un disgraziato demente tirò un colpo di pistola sulla regina; alla stazione di Windsor, e che gli allievi di Beaumont profittarono di quest'occasione per assicurare la loro fedeltà e il loro inalterabile attaccamento a Sua Maestà che si degnò di recarsi in persona a ricevere a Beaumont il loro indirizzo di felicitazioni. A questa visita allude la data inserita appiedi della fotografia. Il rettore del collegio accompagnato da due alunni, andò la

scorsa settimana, sull'invito che gliene fu fatto, a domandare al castello il dono di Sua Maestà e fu invitato a colazione dal Segretario degli ordini della Regina. La sera stessa il ritratto di S. M. fu inaugurato al refettorio del collegio, in mezzo a manifestazioni della più viva esultanza.

DIARIO SACRO

Giovedì 21 Dicembre

S. Tomaso apostolo

Effemeridi storiche del Friuli

21 Dicembre 1273 — Papa Gregorio X elegge Raimondo della Torre in patria di Aquileja.

Cose di Casa e Varietà

I biglietti dispensa visite per capo d'anno 1883 si vendono a beneficio della Congregazione di Carità di Udine, presso l'ufficio della stessa o presso i librai signori Gambiarasi e Tosolini, al prezzo di L. 2.

Consiglio comunale di Udine. Nella seduta 10 corr. il Sindaco ha informato il Consiglio della rinuncia data dai signori Berginzi e Novelli all'ufficio di Consiglieri comunali e delle pratiche fatte perchè le ritirino.

Ha dato comunicazione del Decreto col quale la Prefettura dichiara nulla la nomina del comm. Peelle all'ufficio d'Assessore municipale perchè ancora investito della carica di Sindaco.

Sull'argomento riguardante i provvedimenti per caso di matrimonio delle Maestre Comunali, venne approvato per appello nominale con voti 11 contro 9 la seguente proposta del cav. Poletti:

« Il Consiglio, vista la situazione attuale e la futura situazione presumibile delle Scuole comunali, visto lo stato della pubblica opinione circa il proposto provvedimento che riguarda il matrimonio delle Maestre elementari del Comune delibera:

Che tale questione sia rimandata a tempo indefinito e che si passi all'ordine del giorno.

Il Consiglio ha deliberato di rimandare ad altra seduta le proprie deliberazioni sulla cessione al sig. Bastianzetti di una zona di terreno situata sul lato orientale del piazzale Aquileja.

In sostituzione dei rinunciatori co. Antonino di Prampero e cav. Angelo de Giorami all'ufficio di Presidente e di Membro della Congregazione di Carità, ha eletto il dott. Antonino Zamparo a Presidente ed in qualità di Membro il co. Giovanni di Coloredo.

Ha approvato il progetto di sistemazione della nuova strada fra i fondi Andreoli ed Otello, e l'altro degli scoli lungo la strada della Stazione.

Ha approvato l'appendice proposta alla deliberazione 2 settembre 1879 per rivendicazione giudiziale di terreno occupato da Tragoni Antonio.

Ha nominato l'avvocato Luigi Carlo Schiavi a membro del Consiglio direttivo dell'Istituto Uccellis in surrogazione del rinunciatario avv. Antonio Measso.

Ha preso atto delle comunicazioni dei conti della Commisaria Uccellis.

Ha deliberato di presentare ricorso contro la decisione della Deputazione provinciale che mette a carico del Comune di Udine le spese di spedalità relative a Marziona Caterina.

Ha approvato la proposta di variare i termini per la revisione del Ruolo della tassa di famiglia per l'anno 1883.

Ha approvato i patti della nuova affiliazione della Caserma di S. Agostino.

Ha nominato alcune maestre comunali ed il maestro di canto corale.

Un ragazzo annegato. Nel 17 corr. mentre il ragazzino Zanin Cesare d'anni 4, si trastullava sul ponte di Pietrattaglia (Pontebe) a gettare sassi e fucelli di paglia nell'acqua, perduto ad un tratto l'equilibrio, cadde nel sottostante fiume Fella, dal quale, malgrado il pronto accorrere di alcuni giovani del luogo, fu indolito a poco pescato cadavere.

Nella ricorrenza delle Feste Natalizie il conduttore della Birreria al Friuli, sig. Dacosta, previene i poveri bisognosi che alla mattina di domenica 24 corr. dalle ore 6 alle 10 verrà fatta una

distribuzione di n. 36 zappe di pane e legumi ed un piccolo di birra caduno sotto la tettoia del giardino del detto locale.

Coloro che volessero approfittarne sono pregati munirsi di scodella e di occhio.

Tassa di manomorta; variazioni nella rendita imponibile da denunciarsi per triennio 1883-84-85. Si avverte, per norma degli Enti Morali Interessati, che coll'anno 1882 scade il triennio in corso per la nuova estimazione della rendita dei beni patrimoniali dei Corpi Morali soggetti alla tassa di manomorta, e che, a norma quindi dell'art. 9 della legge 13 settembre 1874 n. 2078 e dell'art. 55 del relativo regolamento, devono i rispettivi loro rappresentanti od amministratori denunziare al competente Ufficio Registro tutte le variazioni avvenute nella rendita imponibile degli stessi Corpi Morali durante il triennio che sta per finire, acciò possa tenersi conto nell'applicazione della tassa per triennio 1883-84-85, e che tale denuncia deve essere prodotta non più tardi del 31 dicembre corrente, mentre in difetto sarà mantenuta pel nuovo triennio la precedente liquidazione, salvo gli aumenti che risulteranno dovorsi stabilire d'Ufficio, coll'applicazione in tal caso nella parte di cui all'art. 10 della Legge suddetta.

Processo per ritardi ferroviari. — Scrivono da Padova:

Qui avemmo alla Pretura del secondo mandamento un processo curioso, due signori che venivano da Udine colla ferrovia nelle ore antimeridiane, e che dovevano essere a Padova per un importante affare, giunti a Mestre colla corsa da Treviso trovarono il treno, che doveva condurli a Padova, partito: essi avevano preso un biglietto di prima classe sino a Padova.

Fu giocoforza aspettare due ore a Mestre ad attendere il diretto da Venezia per portarsi a Padova; dovettero quindi per circa due ore annoiarsi a Mestre.

Montati nel convoglio proveniente da Venezia (diretto) e giunti a Padova il conduttore insisteva perchè pagassero la differenza, perchè nei treni diretti la tassa è maggiore, credo, di 40 centesimi.

Questi signori indispettiti per non aver potuto essere a Padova in tempo conveniente e ostinarono e non vollero pagar nulla, anzi reclamavano dalla Società Ferroviaria Alta Italia il risarcimento dei danni. A Padova alla stazione toccò egual sorte a loro, ma duri non vollero pagare; passata la porta di sortita entrarono in un omnibus per giungere in città; quale non fu la loro sorpresa nel vedersi seguiti da una guardia di questura che insisteva pagassero la differenza del biglietto.

Al loro nuovo rifiuto furono posti in contravvenzione.

Il processo seguì come sopra accennai alla Pretura del secondo mandamento; i signori forestieri si difesero, dicendo che avevano sofferto danno, e lo provarono perchè non avevano potuto stipulare un contratto con persona che veniva appositamente a Padova li aveva attesi alla stazione e non avendoli veduti a discendere dal mattiniero convoglio era ripartita.

Il Pretore colla sua sentenza assolse gli imputati.

Ora questi signori nella via civile intendono promuovere lite per risarcimento di danno alla direzione delle ferrovie Alta Italia, e faranno benissimo a farlo.

E' tempo che gli orari abbiano ad essere veramente orari e che i viaggiatori abbiano ad essere calcolati qualche cosa di più della merce.

Municipio di Udine

NOTIZIE SUI MERCATI

18 dicembre 1882.

Grani. — Finalmente il cielo lunedì e martedì apparve affatto scoperto di nubi, ed i terrazzanti ebbero così l'agio di liberamente portarsi in città colle loro derrate. La piazza veniva completamente coperta di granoturco e castagne in modo da potersi ben dire che il mercato granario del 19 fu dei più floridi.

Affluirono compratori per cento proprio e speculatori, talchè l'articolo ebbe pronto esito, con prezzi di facile accordo.

La frumento non vi erano più di due ettolitri ed appena sei in lipini.

Poca roba, e la più scarta, rimase invenduta.

Le transazioni seguirono ai prezzi seguenti:

Granoturco. Lire 9.20, 9.50, 10.10, 10.60, 10.75, 11.10, 12.

Castagno. Lire 8.50, 9, 9.50, 12.

Negli altri generi i soli prezzi di listino.

Foraggi e combustibili. — Molto fieno, due carri di paglia, due carri di carbone e poche legna.

(Vedi listino IV pagina).

Un po' di buon senso. Non può negarsi che a buon diritto portandosi scoperte fatte in tempi e nei vicinissimi ed ingegnosa e titaniche applicazioni facciano appellare il secolo del progresso questo che noi percorriamo. Però in mezzo a tutte queste belle cose, bisogna pur convenire che in fatto di buon senso non si verificò in genere un grande miglioramento. Lasciamo stare la classe poco colta e portiamo l'attenzione sopra gli uomini istruiti. Ebbene, si verificano fra questi, certi fatti che sarebbe difficilissimo lo spiegare. Vi sono ad esempio, certi rimedi consuetudinari per la loro attività e per la loro geniale e coscientiosa preparazione o che servono a guarire subito e sinceramente molto incedente infermità; ebbene, invece di scegliere questi per curare i propri mali si ricorre ad altri di poca efficacia e di misteriosa composizione e che finiscono per lasciare il tempo che trovano; e per condurre al particolare, chi può porre in dubbio l'efficacia o la perfezione delle pastine di Mora preparate dal cav. Mazzolini di Roma nella cura delle raucedini, delle tosse reumatiche, delle infiammazioni della gola e delle tonsille, delle affezioni delle gengive? Ebbene pur troppo si trovano taluni che o per la fontana del luogo ove si spacciano, o per semplice spirito di novità vanno acquistando dove si trovano rimedi inutili non solo, ma il più delle volte dannosi perchè contengono oppio o suoi sali che finiscono col danneggiare lo stomaco e portare vertigini, capiblenio ed altri fenomeni cerebrali che al certo non sono la miglior cosa del mondo. Con un po' più di buon senso ciò non accadrebbe. Come confermate voi stessi che le pastine di Mora del dottor Mazzolini v'hanno fatto bene in casi similissimi ed invece di ricorrere ad esse ora che siete ricaduti nel medesimo male andate a comprare altre che non conoscete? Il buon senso non ha progredito!

La grazia ad Oberdank

Telegrafano da Vienna, in data del 18, all'Euganeo:

L'Imperatore era personalmente propenso a grazia Oberdank, commutando la fucilazione in venti anni di fortezza.

La lettera di Viktor Hugo, che è sembrata a questa Corte molto irriverente, mentre non era forse che inopportuna, ha cangiato improvvisamente tali disposizioni.

E specialmente l'arciduca Alberto, la cui influenza sull'Imperatore è notoria, si mostra inesorabile. Il generalissimo avrebbe detto che non si può violare la disciplina dell'esercito per compiacere un vecchio poeta.

Potete quindi essere sicuri che la sentenza contro l'Oberdank verrà senz'altro eseguita.

TELEGRAMMI

Parigi 18 — Oggi alla ora 3 esplose una cartoccia a Mont Valerien. Assicurasi che una trentina di operai sono gravemente feriti. La causa è sconosciuta.

Atene 18 — Comanduro è entrato in convalescenza.

Costantinopoli 18 — Una nota della Porta costata che molti corrispondenti spediscono all'estero notizie false. D'ora innanzi i corrispondenti dovranno iscriversi alla Porta che fornirà le informazioni. Se persistono nella menzogna riceveranno un primo avvertimento. Dopo il terzo avvertimento potranno espellersi.

Berlino 19 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* riproducendo un articolo della *Gazetta di Mosca* sui motivi del malinteso fra la Germania e la Russia dice che il mantenimento dei rapporti tradizionali fra i due Stati è cosa che non richiede sforzi, né convenzioni; soggiunge che ammette alta importanza a tale articolo e ne dà volentieri comunicazione ai lettori.

Si ha da Londra migliori impressioni circa i negoziati anglo-francesi in Egitto. Sperasi che i risultati sieno favorevoli.

Da Hany si conferma il ritiro dei birgisi da Tonchino dovuto agli ordini giunti da Peking.

I rapporti della China con la Francia sono eccellenti.

La China coopererà eventualmente con la Francia alla distruzione dei pirati.

Tolosa 19 — Causa tamanti degli studenti la facoltà di diritto fu chiusa.

Parigi 19 — In seguito al voto emesso ieri dal Consiglio generale della Senna

parocchi deputati sono intenzionati a presentare un progetto per il traforo del Sempione.

Vi furono otto morti a Montvalerien. (Senato). Durante la discussione del bilancio Say annuncia gli errori commessi specialmente nell'eccessivo sviluppo dei lavori; loda il governo che accettò l'idea di ricorrere all'industria privata, crede la situazione finanziaria migliore di quanto disse Ribot.

Le difficoltà della situazione derivano dai raccolti mediocri e dai capitali perduti nelle speculazioni.

La situazione è deplorabile ma temporanea. E' inutile ricorrere alle nuove imposte ma è necessario di non fare nuove spese.

Conchiude che farà buone le finanze una buona politica per preparare il paese alla elezione della Camera del 1885. Concluderà domani.

Berlino 19 — Il Reichstag si è aggruppato al 10 gennaio.

Parigi 19 — L'esplosione di Mont Valerien avvenne in una baracca d'operai che disfacevano delle vecchie cartucce. Ventidue operai, un operaio civile, e un militare rimasero feriti. Assicurasi che tre operai siano morti all'ospedale.

Gambetta ha una febbre inquietante.

Parigi 19 — La nuova attitudine del governo e il linguaggio della stampa repubblicana verso l'Italia mostrerebbero realmente il desiderio della Francia a riavvicinarsi all'Italia.

A questa politica pare la Francia venga spinta dalla freddezza sempre crescente dei suoi rapporti con l'Inghilterra.

Non è improbabile una completa rottura delle trattative per la questione del controllo.

Ecco qui molta impressione un articolo del *Times* su questo proposito. Il *Times* osserva che l'Inghilterra la quale agi finora quasi incaricata dall'Europa non potrebbe permettere che un'altra potenza a lei si associ per il riordinamento dell'Egitto. Quindi il gabinetto inglese non può cedere alle domande della Francia e non cederà.

Londra 19 — Il *Daily News* tranquillando tutti i giornali malcontenti per il ritorno di lord Derby, nome instabile, a far parte del gabinetto, profetizza la imminente nomina dell'energico Charles Dilke, smontando simultaneamente che la regina non temesse il precedente programma repubblicano.

E' imminente un enorme scandalo militare: i generali di divisione Willy e Hamley, avversati da sir Garnet Wolseley, pubblicano una larga descrizione dell'assalto di Tel-el-Kebir, provando l'Hamley di averne lui il merito esclusivo invece di Wolseley, il quale ne distrusse il rapporto. Il ministero ha ordinato un'inchiesta. Si noti che Wolseley è impopolare perchè, come politico liberale, avversava ognora le tendenze conservative dell'armata. E' supponibile perciò un luttro.

NOTIZIE DI BORSA

Dicembre 20 1882

Pozzi da 20 franchi in oro da L. 20.25 a L. 20.26 — Banconote austriache da L. 2.13 1/4 a L. 2.13 3/4 — Fiorini austr. d'argento da L. 2.13 1/4 a L. 2.13 3/4 — Rendita 5 0/0 god. 1 gennaio da L. 88.23 a L. 88.30 — Rendita 5 0/0 god. 1 luglio da L. 90.97 a L. 90.40.

Vienna 19 Dicembre

Mobiliare 277.40 — Rendita Aus. 76.55 — Sconti. Banca Max. — Banca di Napoli — Banca Veneta —

Carlo Moro gerente responsabile.

AUGURI E REGALI

Approssandosi la ricorrenza delle sante Feste Natalizie e del capo d'anno, la libreria del Patronato s'è provvista di uno svariato assortimento di biglietti finalissimi per auguri, generi di tutta novità, come pure di uffici di divozione adattissimi per regali.

ME MEMORIE

Manuale di annotazioni con almanacco per 1883; estratto della legge postale del Regno d'Italia; norme principali per servizio dei pacchi postali; tassa di bollo ecc. ecc. — legatura in tela inglese con placca dorata cent. 50 — più elegante cent. 65 — in tutta pelle L. 1.05 — con portafogli e in tutto bulgare L. 2.50.

Indispensabile per gli uomini d'affari

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI

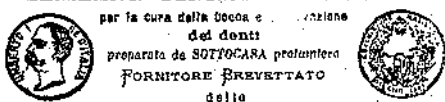
da	ore 9.27 ant. accel.
TRIESTE	ore 1.06 pom. om.
ore 8.08 pom. id.	
ore 1.11 ant. misto	
ore 7.37 ant. diretto	
da	ore 9.56 ant. om.
VENEZIA	ore 5.53 pom. accel.
ore 8.26 pom. om.	
ore 2.31 ant. misto	
ore 4.56 ant. om.	
ore 9.10 ant. id.	
da	ore 4.15 pom. id.
PORTOFERRA	ore 7.40 pom. id.
ore 8.18 pom. diretto	
PARTENZE	
per	ore 7.64 ant. om.
TRIESTE	ore 6.04 pom. accel.
ore 8.47 pom. om.	
ore 2.18 ant. misto	
ore 5.10 ant. om.	
per	ore 9.55 ant. accel.
VENEZIA	ore 4.45 pom. om.
ore 8.26 pom. diretto	
ore 1.43 ant. misto	
ore 5. ant. om.	
per	ore 7.47 ant. diretto
PORTOFERRA	ore 10.38 ant. om.
ore 6.20 pom. id.	
ore 9.05 pom. id.	

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

19 dicembre 1882	orizz. ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	756.3	757.6	760.0
Umidità relativa	62	54	62
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	E	S.E	S.E
Vento direzione	E	S.E	S.E
velocità chilometr.	18	12	5
Termometro centigrado.	6.3		
Temperatura massima minima	9.6	Temperatura minima	2.8
	4.4	all'aperto.	

ACQUA BALSAMICA DENTIFRICA SOTTOCASA



per la cura della bocca e del denti
preparata da SOTTOCASA profumiera
FARMACIA SOTTOCASA
della
RR. Corti d'Italia e di Portogallo
PREMIATO
alle Esposizioni Industriali di Milano
1873 e 1872

Nulla esiste di più pericoloso per i denti quanto la pittinghosa viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono l'indigestione. Le particelle del cibo che rimangono fra i denti si putrefanno intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti, l'Acqua balsamica Sottocasa è un rimedio eccellentissimo ed infallibile, anche per liberare i denti dal tartaro incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. E' antisettico, conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1.50 e 3.

Si vende presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano

SPIRITO DI MELISSA

DEL RR. PP. CARMELITANI SCALZI

La virtù di questo spirito contro l'apoplessia nervosa, la debolezza di nervi, lo svenimento, il letargo, la rosolia, il vomito, le ostruzioni del fegato e della milza, i dolori di capo e di denti ecc. ecc., è troppo conosciuta. La ripetizione più che sovente dello spirito di melissa, rende affatto inutile il raccomandare l'uso.

La ricerca grandissima di questo farmacia ha fatto sorgere una schiera di contraffattori, i quali, sotto il nome di spirito di melissa dei Carmelitani, spacciano falsificazioni che non hanno nulla a fare col genuino spirito di melissa.

Per evitare contraffazioni riconoscere se il sigillo in ceramica che chiude lo bottiglino recchi lo stemma dei Carmelitani.

Il vero e genuino spirito di melissa dei RR. PP. Carmelitani Scalzi si vende all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di L. 0.65 alla bottiglia.

ASSORTIMENTO

CANDELE DI CERA

della Reale e Privilegiata Fabbrica

DI GIUSEPPE REALI ED EREDE GAVAZZI

IN VENEZIA

PRESSO LA FARMACIA LUIGI PETRACCO
IN CHIARIS - (UDINE)

Questa cera che per la sua qualità speciale ed eccezionale venne premiata con medaglia d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Napoli, Londra, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella Nazionale di Milano, gode di tale un credito che fu ed è ricorrenza non solo presso di noi, ma ben anche presso le altre nazioni.

Tra le sue buone qualità, questa è la più importante che essa per la sua consistenza ha una durata approssimativamente doppia di quella di un corno di egual peso delle altre fabbriche nazionali.

Ciò costituisce già un sensibile vantaggio economico alle Fabbriche a cui la si offre a prezzi che non temono concorrenza.

Qualità adunque superiore e senza eccezione presso modicissimi lasciano sperare al sottoscritto di essere onorato di numerose ricerche.

LUIGI PETRACCO

NON PIÙ LE TRISTI CONSEGUENZE DEI

CALLI

Esportazione del premiato balsamo Lasz, collatura

incomparabili per l'America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria

Questo premiato Collatura di Lasz Leopoldo di Padova

consiste di una emulsione di olio di CALI, collatura

potente ed indolorente cutanea senza disturbo e senza

lesione, adoperando il medesimo con un semplice pennello.

Boccetta con etichetta rossa L. 1; con etichetta

verde L. 1.50 omnia della firma autografa dell'inventore

o da modo di usare il Collatura.

Deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio annunzi

del Cittadino Italiano.

Coll' aumento di cent. 50 si spedisce franco nel Regno ovunque esiste il servizio dei piccoli postali.

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 10 dicembre 1882.

	AL QUINTALE			
	fuori dazio		con dazio	
	da	a	da	a
FORAGGI				
dell'alta	4.85	5.30	5.75	6.10
della bassa	4.30	4.70	5.10	5.40
Faglia da foraggio da lettoria	4.30		5.10	
COMBUSTIBILI				
Legna d'ardore forte dolce	2.64	2.14	2.30	2.40
Carbone di legna	6.00	6.40	7.50	7.90

AL QUINTALE		AL QUINTALE	
da	a	da	a
Frumento nuovo	17.38	22.97	
Granoturco nuovo vecchio	9.20	12.78	16.60
Segala nuova	11.40	11.85	15.60
Sorgorosso	8.75	7.50	
Avena	7.75	8.10	
Lupini	17.38		
Fagioli di pianura alpigiani			
Orzo bristato in pelo			
Miglio			
Lenti			
Castagno			

LEGGETE

PILLOLE FEBBRIFUGHE

ANTIPERIODICHE - ANTIMIASMATICHE del Farmacista GENEROSO CURATO

Guariscono le febbri d'aria malsana, le recidive, i tumori splenici, il malabito delle pericolose, e tutte quelle febbri che non cedono all'azione dei Sali di Chinina in generale. Essi sono stati sperimentati in tutti gli Ospedali di Napoli, come rilevasi dai certificati dei professori Salvatore, Santoro, Tommasi, Cardarelli, Semmola, Biondi, Pellicola, Tesorero, De Nascia, Manfredini, Franco, Carrese ecc.

Queste pillole sono necessarie ai viaggiatori per mare e per terra, nonché ai militari che attraversano luoghi miasmatici. Bastano 2 o 3 giorni per guarirsi dalle febbri di malaria. Se i signori medici sperimentassero questo prezioso preparato l'Europa non spanderebbe tanti milioni per sali di chinina.

Flacone da 30 pillole L. 2.50, da 16 L. 1.50 - spedizione in provincia con l'aumento di cent. 50.

N. B. S'invia GRATIS, a chi ne fa domanda, l'opuscolo contenente i certificati dei primi Professori d'Italia.

Nell'anno scorso per la sola Italia si sono venduti fra grandi e piccoli num. 5200 flaconi di dette pillole febbrifughe antiperiodiche, al prezzo medio di L. 2 caduno, uguale alla somma di L. 10400, ed ha guarito num. 5200 individui.

Per ottenere lo stesso effetto col Solfato Chinico (ammesso che ne abbiate consumato in media grammi 10 caduno) ve ne sarebbero bisognati 520 grammi 52 che a L. una il grammo (siccome vendesi comunemente nelle Farmacie) darebbero in ragguardevole somma di L. 52000, dalle quali sottraendo il costo delle pillole del Curato di L. 10400, il pubblico avrebbe incontrato una risparmio spesa di L. 41600.

Con questo riflesso alla classe medica non potrà più impensierirsi per la temuta mancanza del Solfato di Chinina, giacché abbiamo nelle anzidette pillole febbrifughe antiperiodiche un vero e prezioso succedaneo. Richiamiamo quindi l'attenzione di tutti i medici, presuppone dei condottati, e sindaci delle provincie, sulla prontezza e sicurezza della guarigione, e sul grande ed evidente risparmio.

Si vende in Napoli presso Generoso Curato, Fuori Porta Medina a Piazza Dante vicino al Teatro Rossini n. 2 e 3.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del CITTADINO ITALIANO



SPECIALITÀ

DELLA

PROFUMERIA REALE SOTTOCASA

Acqua tonica balsamica antipellucolare chinino - Sottocasa, per impedire la caduta dei capelli e mantenere il capo in uno stato di perfetta salute. - L. 1.50 al flacone.

Acqua di lavanda, bianca per la toilette, o per profumare i fazzoletti e gli appartamenti. Quest'acqua è esclusivamente composta di sostanze vegetali le più toniche, aromatiche, e salutari, a segna un evidente progresso su tutte le altre acque finora conosciute. Allo suo igieniche proprietà unisce un profumo persistente, soavissimo ed estremamente delicato. L. 1.50 al flacone.

Acqua di verbena nazionale. Quest'acqua, unicamente composta di sostanze toniche, aromatiche e rinfrescanti è di una efficacia seriamente provata e riconosciuta, e non teme la concorrenza delle migliori qualità estere. Prezzo del flacone L. 1.50.

Acqua di Colonia rettificata ai fiori rinfrescanti. Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto collo più rinomate qualità estere sinora conosciute, possiede al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti. E' composta unicamente di sostanze rinfrescanti ed è di un'efficacia seriamente provata e riconosciuta. Prezzo del flacone L. 1.50.

Acqua all'Opponax. Quest'acqua ha la importante proprietà di ridare alla pelle la primitiva freschezza. Prezzo del flacone L. 2.50.

Essenza speciale di violetta di Parma il flacone L. 2.25.

Essenza concentrata ai fiori d'Italia flacone a zampillo L. 2.

Deposito all'ufficio annunzi del giornale il Cittadino Italiano Udine.

Coll' aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei piccoli postali.

LIQUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI

Si vende all'Ufficio Annunzi del nostro giornale al prezzo di L. 5 la boccetta.

Allevatori



di Bovini

PRESSO LA

FARMACIA

di GIACOMO

COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in Udine

si vendesi una Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerosa esperienza praticata con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere la migliore e più economica di tutti gli alimenti atti alla nutrizione dei vitelli. E' notorio che un vitello nell'abbondanza del latte della madre, depone non poco col uso di questa Farina non solo è impedito il depauperamento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidemente.

La grande ricerca che se ne fa da noi nostri vitelli agli nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nella vacca o nella sua maggiore densità.

N. B. - Ragioni esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei vitelli, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati inaspettati.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbriche consegnati su ultima carta e con somma esattezza.

E' approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati.

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO